

Il segretario generale Cgil risponde al ministro che si lamentava del fatto che il governo fosse stato "massacrato" sulla manovra: "Lo sciopero è l'unico strumento di ascolto. È il momento di dire basta"

da: www.collettiva.it

10 novembre 2025

"È arrivato il momento di fare delle scelte, non vogliono che si faccia sciopero? Bene, aprano una trattativa e cambino la legge. Altrimenti quale altro strumento abbiamo se non ci ascoltano, se mettono la fiducia, se fanno i condoni? **È il momento che la gente si rivolti, deve scendere in piazza, deve mobilitarsi, deve dire basta**". Lo ha detto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, a margine del Forum delle relazioni industriali 2025 in Assolombarda, rispetto alle polemiche legate allo sciopero indetto dalla Cgil per il prossimo 12 dicembre.

Landini: "Non vogliono lo sciopero? Aprano una trattativa vera con i sindacati"

"Gli scioperi - ha continuato Landini - si fanno, si fanno per cambiare la legge di Bilancio e come è noto, quando uno decide di scioperare, rinuncia al proprio stipendio. E quindi non c'entra la giornata in cui lo fai. C'entra il peso con cui lo fai. E **se vogliono che lo sciopero non ci sia, hanno uno strumento molto preciso, quello di riaprire una trattativa vera con i sindacati e di cambiare una legge di Bilancio sbagliata**, che fa pagare ancora una volta i lavoratori dipendenti e i pensionati. Noi chiediamo che ci siano dei cambiamenti veri, perché c'è un'emergenza salariale sotto gli occhi di tutti e in questi anni, con il sistema fiscale che abbiamo, lavoratori dipendenti e pensionati hanno pagato 25 miliardi di tasse in più".

"Noi chiediamo che questi soldi ritornino a chi li ha pagati, chiediamo che si introduca un meccanismo automatico di rivalutazione delle detrazioni, in modo che il potere d'acquisto dei salari rimanga", ha sottolineato Landini, ricordando che **"sono tutte richieste a cui finora loro ci hanno detto di no. Allo stesso tempo pensiamo che sia necessario andare a prendere i soldi dove sono"**. Per il segretario generale della Cgil, "bisogna tassare la rendita finanziaria, la rendita immobiliare, i profitti. E abbiamo chiesto anche un contributo di solidarietà a 500 mila persone, cioè a quelli che sono più ricchi e che in questi anni hanno aumentato la loro ricchezza".

"Nessuno vuole massacrare Giorgetti. **Quelli che oggi sono massacrati sono gli italiani, sono i lavoratori dipendenti, sono i giovani, sono i precari, sono le donne**. Questi sono quelli massacrati da questa crisi". Così Landini ha risposto a chi gli chiedeva un commento sulle parole del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, secondo il quale il governo è stato 'massacrato' sul taglio dell'Irpef previsto in manovra.